

Si e' aperta a Lecce la prima conferenza annuale della Sisc

Lanci AGI, 23 settembre 2013

(AGI) - Lecce, 23 set.- Si e' aperta a Lecce la prima conferenza annuale della Sisc (Societa' italiana per le scienze e il clima), con lo scopo "di dare vita a una piattaforma interdisciplinare sullo studio dei cambiamenti climatici, provando a superare le barriere che tradizionalmente separano le discipline scientifiche". I lavori, in corso al Castello Carlo V oggi e domani, sono articolati in tre sessioni scientifiche parallele, dal titolo "Avanzamenti nelle scienze del clima", "implicazioni sui servizi ecosistemici" e "Politiche climatiche e valutazioni economiche", nel corso delle quali saranno prenotati oltre cento studi alla presenza di 140 scienziati provenienti dall'Italia, da diversi paesi europei e dagli Stati Uniti.(AGI) Le3 (Segue)

Sara' inoltre presentato il volume che raccoglie gli atti della conferenza, come ha annunciato in apertura del congresso il presidente Sisc, Antonio Navarra, che ha spiegato come nel libro siano raccolti "contributi che affrontano il tema dei cambiamenti climatici e delle loro implicazioni sugli ecosistemi e sui sistemi socio-economici, in una prospettiva interdisciplinare". "Mentre la societa', la politica e l'opinione pubblica guardano alla comunita' scientifica in cerca di un'informazione che sia accurata, rigorosa e aggiornata - ha dichiarato Navarra - questo libro rappresenta un primo passo verso uno sforzo di collaborazione per cercare di dare vita a un linguaggio comune, capace di fare interagire ambiti disciplinari abituati fino ad ora a lavorare separatamente".(AGI) Le3

(AGI) - Lecce, 23 set.- "La ricerca scientifica sul clima puo' avere un ruolo determinante nella politica internazionale dell'Unione Europea e nella costruzione dei processi di pace". Lo ha detto Angela Liberatore, esperta di governance e sicurezza presso la Commissione Europea, nel suo intervento in apertura della conferenza annuale Sisc (Societa' italiana di scienze del clima) a Lecce. Angela Liberatore ha evidenziato come "i cambiamenti climatici, con le conseguenti modifiche alla disponibilita' delle risorse naturali, possono esacerbare tensioni gia' in atto, all'interno di uno Stato o fuori dai confini nazionali".(AGI) Le3 (Segue)

(AGI) - Lecce, 23 set.- La studiosa ha portato quindi l'esempio del Nord Africa e del Medio Oriente, spiegando che "i flussi migratori gia' esistenti, e determinati da motivi economici e politici, potrebbero essere ulteriormente sollecitati dai cambiamenti climatici, ovvero da una minore disponibilita' di risorse idriche o di terreno coltivabile sottratto alla desertificazione". Alla luce di tali esempi la Liberatore ha proposto agli scienziati presenti a Lecce (140 provenienti dall'Europa e dagli Stati Uniti) di guardare al proprio lavoro "con una prospettiva nuova", ovvero "considerando i cambiamenti climatici come un tema inerente la sicurezza e non piu' solo l'ambiente".(AGI) Le3